

IL PRESIDENTE

Siamo ormai in autunno inoltrato, ma desidero fare un salto indietro e ricordare la nostra "Festa dello sport" arrivata quest'anno al numero 17.



Festa dello Sport '99 "Il Galeone"

Fortunatamente questa manifestazione è diventata un appuntamento importante e molto partecipato; ci sono persone ormai affezionate e persone nuove che speriamo rientrino presto nella schiera degli affezionati.

Chi di noi ha visto nascere questa festa, ha assistito alla crescita di tanti ragazzi, ai mutamenti di tante famiglie, come se fosse partecipe della loro vita: incontri un giovane, lo rivedi sposo e poi genitore. Tutto questo è bello e fa molto piacere perché ti sembra di aver costruito un legame di amicizia, che va oltre la buona cucina e il servizio che cerchiamo di dare.

Certamente l'impegno di chi lavora per l'organizzazione è sempre maggiore e, come del resto per tutte le altre cose, non ci si rende conto della fatica che si deve fare, anche perché ogni anno vorremmo dare qualche servizio in più o diverso dall'anno precedente.

Siccome non è ancora stato fatto, approfitto di queste pagine per ringraziare tutti coloro che hanno condiviso queste fatiche con lo staff organizzativo, sempre presente e fedele.

È iniziata una nuova stagione agonistica e, sempre a proposito di impegno, il consiglio del



Festa dello Sport '99 "Partita Calcio Saponato"

G.S. si augura che l'aiuto esterno continui anche durante l'anno; è molto importante che i genitori si propongano per qualche servizio perché a volte siamo in difficoltà e da soli non riusciamo a coprire le necessità di tutte le squadre.

Il nostro obiettivo è l'attenzione ai ragazzi e, se uniamo le nostre forze, potremo dedicare uno sforzo maggiore e sicuramente migliore.

ADALBERTO FORMENTI

AL VIA UN'ALTRA STAGIONE AGONISTICA

Con la partita disputata sul campo del Tavernerio domenica 19 settembre 1999, valida per il campionato di 3ª categoria, è ufficialmente iniziata la 29ª stagione agonistica per le squadre del G.S. Montesolaro. Saranno dei tornei sicuramente difficili, con compagini agguerrite, decise a ben figurare: le nostre seguiranno lo stesso iter, come nel solco della collaudata tradizione. Al via dei vari campionati il gruppo sportivo schiera le seguenti formazioni: la già nominata 3ª categoria, gli juniores, gli esordienti, i pulcini e la novità dei "primi calci", settore dedicato ai bambini nati negli anni '90- '91- '92. Per chi segue le nostre vicende, leggendo l'elenco delle squadre, nota subito una novità, purtroppo in negativo: non disputiamo i campionati degli allievi e dei giovanissimi. L'esiguo numero dei ragazzi nati in quegli anni ('83-'84-'85-'86) non ha permesso l'iscrizione ai campionati: alcuni sono stati inseriti nelle formazioni maggiori, ad altri è stata data facoltà di aderire a squadre limitrofe. Questa è sola una delle tante difficoltà incontrate quest'estate all'atto di programmare le attività. Ostacoli che con molta probabilità si troveranno anche negli anni a venire, se non altro per i mutati interessi degli utenti: i ragazzi hanno, giustamente, prospettive diverse, seguono anche obiettivi distinti, e lo sport è diventato "uno" e non più il solo divertimento del tempo libero. E' questo un buon motivo di discussione sui grandi mezzi di comunicazione, giornali e TV in prima linea, ed anche all'interno del gruppo sportivo ci si interroga, ci si pone delle domande, se non altro per capire il modo di essere oggi, all'alba del 2000, un sodalizio



03/09/99 terza categoria



Partita Campionato 2° Divisione

ancora valido per le nuove esigenze. In questa ottica, anche se a livello sperimentale, è da inquadrare l'attività riservata ai "primi calci", con la presenza di un tecnico esterno, che ha esperienza sia di tecnica calcistica ma sa anche tenere unito il gruppo. E' una prova, come tale va affrontata, mettendo la massima serietà.

Non è stato facile neppure il varo delle formazioni ormai collaudate negli anni: ragazzi che hanno scelto altri rettangoli da calciare, altri che sono rientrati, altri ancora che probabilmente appenderanno le scarpe al fatidico chiodo. La pazienza e la tenacia dei dirigenti ha consentito di essere ancora pronti per i prossimi mesi con l'impegno "tarato" su 28 stagioni messe alle spalle. I calendari dei vari campionati si trovano su queste pagine: non esistono partite "criptate" o di calcio virtuale come è di moda dire oggi; nei momenti liberi magari si può anche seguire una partita dei nostri atleti. Difficoltà anche nel programmare il cartellone per la pallavolo femminile: scontata la partecipazione al campionato di 2ª divisione dopo l'ottima vittoria finale dello scorso maggio, i problemi sono sorti al momento di pensare alle ragazze più giovani. Si era ipotizzato una squadra "under 16" ma la FIPAV non ha concesso l'uso della nostra palestra: alle atlete di questa fascia è stata data la possibilità di giocare o nella compagine superiore oppure in team di altri paesi. Il quadro completo prevede quindi, oltre alla già citata 2ª divisione, la squadra delle ragazze C.S.I. e il classico gruppo del mini-volley. Al momento di andare in stampa non si hanno disponibili i vari calendari: li pubblicheremo nel prossimo bollettino.

FRANCESCO MOLteni

TORNEO VERONICA BIANCHI

1° G.S. Montesolaro, 2° Carimate, 3° Figino Serenza, 4° Senna Comasco: questa la classifica finale del trofeo intitolato all'indimenticabile Veronica.

Inserito nella serie di iniziative programmate per la festa dell'oratorio, ha visto una discreta partecipazione di gente ai bordi del rettangolo di gioco. Ciò non toglie nulla al fatto che gli organizzatori stiano pensando ad una diversa collocazione cronologica di questo trofeo: sistemato al termine della stagione agonistica (e non quando questa deve ancora iniziare) assume senz'altro un diverso significato.



Premiazione 5° trofeo Veronica Bianchi

Dalle riviste sportive che arrivano nelle case dei dirigenti, sono riportati articoli e servizi che crediamo sia interessante far conoscere.

Quello che vi proponiamo è tratto dal "Stadium", il mensile del C.S.I.

I RAGAZZI SONO DI CHI GLI VUOL BENE

Quando ero un giovane prete, passavo molto tempo in mezzo agli sportivi, e addirittura presi il tesserino di allenatore di pallavolo, una volta ero sulle Alpi Orobie per un camposcuola. Si realizzavano anche delle gare che noi chiamavo "Olimpiadi di ragazzi". Uno di questi ragazzi lo avevo a scuola tra i miei alunni. Era tra i più intelligenti, però non voleva mai giocare e questo mi dispiaceva. Cercavo di convincerlo, finché un giorno mi disse: "Vede, io vorrei un gioco dove vincono tutti". Non fui capace di rispondergli sul momento, però la domanda me la portai nel cuore durante la giornata, e la sera mi sembrò di trovare una soluzione. Dissi ai miei ragazzi che esiste un gioco nel quale tutti possiamo e dobbiamo vincere, ed è il gioco della vita. In seguito ho scoperto che la mia intuizione era vecchia, che l'aveva già avuta quel simpatico educatore che si chiamava Baden Powell, il quale ha insegnato nello Scoutismo che la vita è un gioco, e che solo prendendola come gioco diventa positiva. Un altro educatore cui stava a cuore il gioco era Don Bosco. Baden Powell e Don Bosco erano due veri educatori perché volevano bene ai ragazzi, perché avevano una



Mons. Silvano Montecchi

grande fiducia in loro, e hanno lasciato alle nostre Associazioni cristiane un messaggio forse un po' trascurato: per un ragazzo il gioco è una dimensione fondamentale; se vuoi capire un ragazzo, gioca con lui; non lo si capisce confessandolo, non lo si capisce, facendogli un discorso, ma lo capisci giocando con lui, perché nel gioco il ragazzo si esprime senza ritegni, con naturalezza. E' molto importante dare ai ragazzi la possibilità di giocare. Ai ragazzi abbiamo rubato il gioco e, come alternativa, gli abbiamo dato la televisione. Nei nostri palazzi, che sono dei casermoni, ragazzi non hanno più lo spazio per giocare, non hanno modo per poter giocare da soli, per potersi organizzare da soli, così si mettono davanti alla televisione e passano ore e ore a ricevere

stimoli che sono dei sonniferi spirituali, quando non sono stimoli controproducenti. I ragazzi che fanno sport diminuiscono perché non trovano più il gusto del gioco; fare sport significa accettare le regole, essere creativi, essere capaci di fare dei sacrifici, darsi una regola di vita. La mia principale preoccupazione è questa: restituiamo ai ragazzi ciò che gli abbiamo rubato, restituiamo loro il diritto di poter giocare. Spesso ripenso ai vecchi preti che vicino alla canonica avevano sempre il campetto per giocare. Penso a Don Bosco che, a sessant'anni, faceva ancora le olimpiadi, con il suo oratorio, correva i 100 metri, si metteva in fila. Diceva ai suoi preti: "Non abbiate paura di aver sempre le vostre vesti infrattellate, impolverate, però state con i ragazzi, giocate con i ragazzi". Mi accade anche di pensare a Paolo Rossi, il giocatore che infilò tre goals al Brasile nei mondiali del 1982. C'è stato un periodo della sua vita in cui, tutte le sere, correndo in maniera pazza andava a trovare il suo prete che stava morendo di cancro, il suo vecchio cappellano. L'andava a trovare perché quel prete gli aveva insegnato qualcosa che, dopo, nessuno era stato capace di rubargli; magari, gli altri gli avevano dato i soldi e la gloria, ma quel prete aveva giocato con lui ed era stato il suo amico. Parlando di ragazzi e sport, sono anche convinto che si debba creare un circolo virtuoso formato da famiglia, scuola istituzione (parrocchia, quartiere, comuni, ecc.). Ormai, siamo nelle cosiddette città solidali, quindi o lavoriamo insieme o combiniamo poco. Dobbiamo fare passare la cultura della solidarietà dai discorsi alla vita concreta.

Spesso nello sport si fa un gran parlare, si dice quel che si deve fare e poi non lo fa nessuno. La famiglia deve essere scuola di vita. Nella mia vita sono anche diventato Vescovo, ma le cose più belle le ho imparate a casa mia. Chi mi ha detto "Devo dire sempre la verità?" Chi mi ha detto "Non devi mai ingannare il prossimo?". Chi mi ha detto: "Devi fare il tuo dovere?" Sono stati miei genitori, la famiglia. Quando Dio ha creato il mondo, ha avuto un problema:



Foto da "STADIUM"

"Adesso, tutta questa gente come faccio a educarla?" La famiglia è la scuola che Dio ha inventato, so che, purtroppo, la famiglia oggi è in difficoltà, anche perché alla famiglia stiamo chiedendo e non diamo più niente. Noi preti chiediamo ai genitori, gli altri chiedono ai genitori; ma cosa diamo noi alla famiglia? Diamo un lavoro adatto, diamo

il part-time alla moglie per poter stare con i figli? Purtroppo non diamo nulla. Devono lavorare in due, perché altrimenti non si sbarca il lunario. La famiglia ha bisogno di essere aiutata, di essere supportata, di avere chi le stia vicino. Penso anche alla scuola. La scuola è bella quando si sente il desiderio di tornarci. Ho insegnato in varie scuole, però l'esperienza più bella è stata quando ho insegnato bioetica agli infermieri. Quando torno nella mia città se posso, torno in quella scuola che non era gestita da preti, era gestita dall'U.S.L., però c'era un rapporto così bello tra noi, che ci si ritorna. La scuola è veramente un ambiente di confronto. Anche le istituzioni devono fare la loro parte. Ho riflettuto molto su quello che ha detto il Sindaco di San Benedetto, cioè che bisogna creare luoghi di gioco nei piccoli quartieri. Abbiamo costruito grandi stadi, e adesso a Torino ne vogliono buttare giù uno perché non serve a niente. Abbiamo buttato via miliardi. Anche in questo campo dovremmo sempre mettere al centro i ragazzi e il gioco. Se poi qualcuno fa carriera, diventa un bravo atleta, benissimo, non c'è niente di male. L'importante è che all'inizio della sua vita sportiva abbia avuto il DNA giusto per qualcosa della vita e portarselo dietro. Oggi c'è il mito del successo, del business, dei grandi campioni. La famiglia dovrebbe avere una capacità critica su certi fenomeni. Quando insegnavo a scuola, c'erano bambini che non studiavano perché dovevano andare a giocare a tennis, quasi che il gioco fosse più importante della scuola. Oggi occorre una grande mentalità critica. Auspico che tutte le nostre Associazioni cattoliche stiano più vicine al CSI. C'è stato un momento in cui il CSI era florido nelle nostre comunità, nelle piccole città. Poi c'è stata una crisi, perché qualcuno ha incominciato a dire: "Non mi interessa mica niente il gioco". E' stato un errore educativo madornale. Adesso tante parrocchie, anche tanti preti hanno perso il gusto di giocare con i ragazzi. Magari fanno liturgie solenni, ma non stanno stare a giocare con i ragazzi. Bisogna dirlo, lo ripeto: "Hanno perso il gusto di stare con i ragazzi". Dobbiamo ritrovare questo gusto di sporcarsi la veste, il clergyman, se vogliamo stare con i ragazzi. Ricordando quella frase di Don Bosco che diceva: "I ragazzi sono di chi gli vuol bene".

MONS. SILVANO MONTECCHI VESCOVO di ASCOLI PICENO

Sull'opuscolo pubblicato in occasione del nostro 25° si scriveva che probabilmente non verrà mai trasmessa una partita del G.S., in televisione.

Un fatto, un passo è stato compiuto: mercoledì 2 giugno 1999, ANTENNA 3 ha ospitato negli



studi della sua trasmissione AZZURRO ITALIA il gruppo sportivo al completo.

A tu per tu con Maurizio Mosca e Aldo Serena i nostri ragazzi erano a proprio agio, come i più navigati protagonisti della pedata domenicale.

A risentirci per eventuali prossimi appuntamenti del genere.

Ragazzi del G.S. Montesolaro durante la trasmissione "Azzurro Italia"

2ª ... da sogno a REALTA'!

Nonostante tutto è un buon inizio, anche se non tanto originale. L'abbiamo spudoratamente copiato da uno striscione dei nostri numerosissimi e attrezzatissimi ultrà... Questa frase comunque dice tutto: chi, all'inizio del campionato, avrebbe immaginato questa splendida vittoria? E' stata una grande sorpresa, soprattutto per noi! Il campionato, infatti, non è stato una passeggiata, però ci abbiamo messo tutta la nostra grinta, il nostro impegno, la nostra "buona volontà" (chiedere ai coach) e soprattutto ci abbiamo creduto fino all'ultima partita. Quest'anno, invece, si ricomincia tutto da capo: non sappiamo cosa ci aspetta, chi saranno i nostri nuovi avversari... La squadra si è ampliata (siamo in 15), è cambiato il giorno in cui si disputano le partite (giovedì) ed è cambiata la categoria (ormai siamo in 2ª!), ma abbiamo ancora tanta voglia di divertirci e di vincere tutti insieme!

Gli allenamenti sono già cominciati, e abbiamo ripreso a far impazzire le nostre grandi guide (Marco e Alberto) che stanno cercando con ogni mezzo (dalla corsa agli addominali) di rimetterci in forma dopo tre mesi di assoluto relax; per questo, come sempre, li ringraziamo. Appuntamento a Carimate tra qualche settimana. Vi aspettiamo numerosi certe di farvi vivere grandi emozioni!

LE RAGAZZE DI 2ª DIVISIONE

I CALENDARI DELLE NOSTRE SQUADRE

Terza Categoria

Giornata		andata	ritorno
1°	Tavernerio Albese - Montesolaro	19/09/99	23/01/00
2°	Rovellese - Montesolaro	26/09/99	30/01/00
3°	Montesolaro - Victor Bianchi	03/10/99	06/02/00
4°	Anzano del Parco - Montesolaro	10/10/99	13/02/00
5°	Montesolaro - Inverigo	17/10/99	20/02/00
6°	Marianese - Montesolaro	24/10/99	27/02/00
7°	Montesolaro - Calcio Merone	31/10/99	05/03/00
8°	Riposo - Montesolaro	07/11/99	12/03/00
9°	Montesolaro - Zampiero 2000	14/11/99	19/03/00
10°	Calcio Erba - Montesolaro	21/11/99	26/03/00
11°	Montesolaro - Seprio	28/11/99	02/04/00
12°	Lambrugo Calcio - Montesolaro	05/12/99	09/04/00
13°	Montesolaro - Assese	08/12/99	16/04/00
14°	Casnatense - Montesolaro	12/12/99	30/04/00
15°	Montesolaro - Virtus Herba 1996	19/12/99	07/05/00

Juniore

Giornata		andata	ritorno
1°	Montesolaro - Rovellese	03/10/99	06/02/00
2°	Montesolaro - Carugo	10/10/99	13/02/00
3°	Cabiate - Montesolaro	17/10/99	20/02/00
4°	Montesolaro - Mirabello	24/10/99	27/02/00
5°	Bregnanese - Montesolaro	31/10/99	05/03/00
6°	Montesolaro - Novedrate	07/11/99	12/03/00
7°	Riposo - Montesolaro	14/11/99	19/03/00
8°	Montesolaro - Inverigo	21/11/99	26/03/00
9°	Calcio Merone - Montesolaro	28/11/99	02/04/00
10°	Montesolaro - Castello Calcio	05/12/99	09/04/00
11°	Cantù S.Paolo - Montesolaro	08/12/99	16/04/00
12°	Montesolaro - Tavernerio Albese	12/12/99	30/04/00
13°	Virtus Herba 1996 - Montesolaro	19/12/99	07/05/00

Esordienti

Giornata		andata	ritorno
1°	Canzese B - Montesolaro	02/10/99	05/02/00
2°	Montesolaro - Lipomo	09/10/99	12/02/00
3°	Mariano Calcio - Montesolaro	16/10/99	19/02/00
4°	Montesolaro - Mirabello	23/10/99	26/02/00
5°	Lurago d'Erba - Montesolaro	30/10/99	04/03/00
6°	Montesolaro - Arcellasco A	06/11/99	11/03/00
7°	Inverigo B - Montesolaro	13/11/99	18/03/00
8°	Montesolaro - Cantù S.Paolo A	20/11/99	25/03/00
9°	Forti e Liberi - Montesolaro	27/11/99	01/04/00
10°	Montesolaro - Albatese B	04/12/99	08/04/00
11°	Cantù - Montesolaro	11/12/99	15/04/00

Pulcini

Giornata		andata	ritorno
1°	Cermenate A - Montesolaro	10/10/99	13/02/00
2°	Montesolaro - Cassina Rizzardi	17/10/99	20/02/00
3°	Forti e Liberi - Montesolaro	24/10/99	27/02/00
4°	Montesolaro - Cascinamatese B	31/10/99	05/03/00
5°	Montesolaro - Novedrate	07/11/99	12/03/00
6°	Cabiate Calcio - Montesolaro	14/11/99	19/03/00
7°	Montesolaro - Riposo	21/11/99	26/03/00
8°	Casnatense B - Montesolaro	28/11/99	02/04/00
9°	Montesolaro - Cantù S. Paolo B	05/12/99	09/04/00
10°	Cantù A - Montesolaro	12/12/99	16/04/00
11°	Montesolaro - Stella Azzurra A	19/12/99	23/04/00

RESOCONTO DELLA FESTA DELLO SPORT

È doveroso pubblicare su queste nostre pagine il resoconto finanziario della "10 giorni estiva".

È il risultato di un impegno generale, da parte di chi organizza, ma anche e soprattutto da parte di chi partecipa gradendo le proposte sportive e culinarie.

È superfluo sottolineare la "partecipazione" negativa dei soliti ignoti: anziché divertirsi come la stragrande maggioranza, pensano di realizzarsi tagliando teloni e sottraendo suppellettili anche costosi.

RESOCONTO FESTA DELLO SPORT 1999

	Entrate	Uscite
RISTORANTE / BAR	118.583.600	50.159.430
MANIFESTAZIONI PUBBLICITA' SOTTOSCRIZIONE A PREMI E VARIE	30.597.000	22.522.330

149.180.600	72.681.760
-------------	------------

Utile Festa dello Sport 1999	76.498.840
-------------------------------------	-------------------

Ha inizio una nuova stagione agonistica e ci risiamo.

Per il G.S. i problemi sono sempre maggiori: le iscrizioni delle squadre, le visite mediche, le divise, i campi di gioco da mantenere, sono tra i più semplici. Altri però sono molto più complessi e di non facile soluzione, richiedono ore e ore di discussioni, di decisioni e di ripensamenti, perché ogni volta ci scontriamo con il dubbio di non fare tutto il possibile per i ragazzi (quando citiamo "ragazzi", intendiamo nominare anche le ragazze). Dall'esterno sicuramente tutte queste difficoltà non si vedono. I ragazzi, come sappiamo, stanno diminuendo. Di conseguenza a volte siamo costretti a spostare alcuni ragazzi in squadre che non sono molto idonee per loro; a volte invece li dirottiamo in altri paesi perché non riusciamo proprio a sistemarli nelle nostre.

Questo è giusto oppure non dobbiamo fare nulla per i ragazzi che non possono giocare?

Da anni consegnamo i moduli di iscrizione al G.S.: entro la data richiesta ne ritornano non più del 30% di tutti quelli che dichiarano di voler giocare. In tal modo non dovremmo formare nessuna squadra. I nostri incaricati invece cercano di contattare personalmente chi si era dichiarato disponibile per verificare se effettivamente giocherà. Spesso iscriviamo le squadre solo sulle promesse, senza avere le sufficienti adesioni.

Questo è giusto, oppure dobbiamo preoccuparci solo di chi si è iscritto?

Dai ragazzi poi chiediamo un impegno che spesso non viene corrisposto: la costanza, la puntualità, la buona volontà, la voglia di giocare. A volte invece escono di casa e non si presentano agli allenamenti; non **"hanno voglia"**. Comunque l'allenatore è sempre presente, nonostante tutto, e merita rispetto e considerazione e a volte le sue posizioni sono dettate da quelle dei ragazzi.

Ogni anno poi c'è qualcuno che se ne vuole andare. Anche questo accettiamo, quando una società lo richiede espressamente, anche perché, con la carenza di giocatori, possiamo chiedere degli scambi. Molte volte poi, l'anno successivo, i ragazzi ritornano.

Ultimamente siamo stati accusati di tenere vincolati i ragazzi contro la loro volontà e in tal senso abbiamo anche ricevuto una lettera da un legale.

Ma è molto diverso voler giocare in un'altra squadra dal pretendere il proprio cartellino .

Se tutti andassero o tornassero a loro piacimento, cosa sarebbe delle nostre squadre?

Il nostro statuto dice di guardare al bene del ragazzo. E il bene dei suoi compagni che magari sono costretti a non giocare perché c'è carenza di persone? Cosa è giusto? Qual è il bene?

Il nostro statuto dice anche (e forse nessuno lo ha letto) che occorre attenerci alle regole delle federazioni; e la federazione dice che il cartellino del giocatore è di proprietà della società.

Ci siamo dilungati un po' su queste osservazioni, ma forse valeva la pena di parlarne, anche se i problemi non sono solo questi. Tutte le domande qui esposte sono fonte di dubbi, perplessità, discussioni Se qualcuno ha qualche suggerimento o qualche risposta da darci, saremo ben lieti di ascoltarlo direttamente, e non da voci riportate. Ricordiamo comunque che l'impegno del G.S: continuerà nel tempo nonostante tutti questi attacchi e che la sede è aperta tutti i giovedì per qualsiasi osservazione.

SANDRO MOLTENI

FESTA D'INVERNO 28 - 29 - 30 GENNAIO 2000

FESTA DELLO SPORT DAL 16 AL 25 GIUGNO 2000